

Franco Culeddu

Mi sono affacciato a questo mondo negli intervalli lavorativi presso la foresteria dell'azienda dove lavoravo. Entrato in associazione ho frequentato per un paio di anni, come discente, corsi di scacchi tenuti da un maestro dell'associazione scacchistica di Cagliari. Al momento del suo abbandono, per motivi di lavoro, mi sono proposto come nuovo docente. I risultati ottenuti a livello partecipativo, in tutti questi anni sono ottimi, (diciamo un media di frequenza di una dozzina di "alumni". A livello personale ho ricevuto gratificazione nel vedere l'entusiasmo nello svolgimento di tornei effettuati a chiusura del corso. (l'esempio più dolce: una torta di 50x50, consumata alla fine del torneo). L'invito che posso rivolgere è se volete passare un'oretta serenamente, provate a partecipare. Sono sicuro che non ve ne pentirete.

Obiettivo del corso: **"Scacchi principianti"** a.a. 2021/22

Gli Scacchi, sono a tutt'oggi, il gioco da tavolo più seguito nel mondo. Si gioca in coppia effettuando le "mosse" dei pezzi in maniera alternativa, giocatore per giocatore. E' un gioco, con poche ma semplici regole. Basti pensare che l'unico obbligo che sussiste è la difesa del proprio Re da parte degli attacchi dell'avversario, infatti la sua "cattura" determina la sconfitta e quindi la fine della partita. Scopo del corso **"scacchi principianti"** è avvicinare e invogliare i partecipanti al mondo scacchistico. Studieremo ed analizzeremo tutti i pezzi che compongono il gioco. Vedremo come posizionare la scacchiera e su di essa i vari pezzi. Impareremo a muoverli. Per fissarci al meglio i concetti, effettueremo delle partite cumulative in cui i verrette suddivisi in due gruppi (bianchi-neri) e ognuno di voi farà la mossa, commentandola, che verrà replicata da tutti quelli del suo gruppo. Al termine del corso, o al momento opportuno, verranno, giocate le normali partite propedeutiche a eventuali tornei. Questo gioco, in cui è sempre presente la valenza cavalleresca-sportiva (basti pensare che a fine partita il colore che perde riconosce la vittoria dell'avversario e gli stringe la mano), è molto raccomandato come attività di aggregazione nelle associazioni.